LA FINALE. Roby non migliora: ora si spera in un miracolo. A sorpresa rientra Baresi?

Solo all'ultimo minuto si deciderà se far scendere in campo Roberto Baggio

Rusty Kennedy/Ap

Zola, il Baggio di riserva

Ma i guai non finiscono: ko anche Donadoni

Niente di nuovo sul «fronte-Baggio»: le sue condizioni fisiche sono immutate e le possibilità che giochi nella finale restano al 50 per cento. Forse lo sostituirà Zola. Donadoni si è infortunato, Sacchi cerca di recuperare Baresi.

DAL NOSTRO INVIATO
FRANCESCO ZUCCHINI

■ LOS ANGELES Dalla Grande Mela al grande male Roby Baggio a 48 ore dalla finale mondiale col Brasile sta ancora a letto «Quando cammino va tutto bene, ma se provo a forzare sento subito dolore, una fitta dietro la coscia» Lo ha mandato a dire di prima mattina, per interposta persona «Per precauzione non fa nemmeno le scale», dice uno dello staff azzurro Ma lui, il grande rivale del brasiliano Romano nella corsa a miglior calciatore del mondo, spera ancora di farcela «Non riesco a immaginare una finale senza di me» Anche i compagni di squadra tifano per la seconda resurrezione baggiana dopo quella avvenuta a Boston contro la Nigeria «Alla fine scenderà in campo», dicono quasi tutti e Massaro aggiunge «a questo punto deve rischiare»

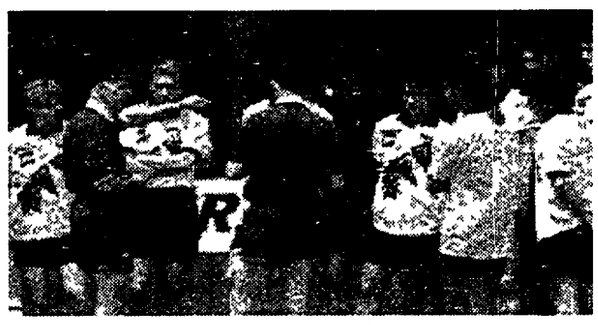
Anche ieri Roby ha dormito fino a tardi riposo assoluto gli è stato imposto E così è stato Ma se Baggio e la maggioranza degli azzurri non riesce a immaginare Italia-Brasile senza il numero 10 di Caldogno c è uno staff medico e forse anche un allenatore che hanno invece già cominciato a fare i conti con la prospettiva peggiore guai farsi trovare impreparati «La verità - dice il medico Ferretti - è che purtroppo non ci sono stati miglioramenti nelle ultime 24 ore Il dolore al flessore della gamba destra rimane La fiducia c'è ancora ma è chiaro che per ora non ci sono state le risposte che aspettavamo e sono sempre sull ordine del 50% le possibilità di vederlo in campo Ma Baggio non è solo in questa opera di progressiva demolizione della nostra Nazionale anche Donadoni rischia il forfait «Si è fatto male nel trasferimento da New York a Los Angeles ha accusato un risentimento muscolare alla gamba sinistra un segnale di affaticamento in relazione alla partita coi bulgari» spiega ancora il medico E poi c è Franco Baresi quali possibilità abbiamo di vedere il capitano in campo a 23 giorni dall intervento al menisco? All improvviso sono aumentate ieri infatti l allenamento ha fatto peggiorare le quotazioni di Apolloni Sacchi ha lavorato molto con il tandem Maldini-Baresi L'altra novità scaturita dal primo giorno di allenamento a Los Angeles è che potrebbe essere Zola a sostituire Baggio il suo partner d attacco sarebbe Massaro con Casiraghi destinato a tornare in panchina

Certo Sacchi è di fronte a una scelta molto difficile perché se Baggio è al 60-70% mettiamo, avrà il dubbio sul suo impiego e dovrà valutare anche le presumibili insistenze del campione voglioso di non mancare alla prova finale dopo le prodezze con Nigeria Spagna e Bulgaria Scelta difficile perché in un caso o nell altro passibile di tardivi pentimenti Nello stesso tempo il ct rinunciando a Baggio rischia (in caso di sconfitta) di trovarsi a fare i conti con chi inevitabilmente dirà senza il suo fantasista questa squadra non vale molto per non parlare dell allenatore Un modo per bocciare moduli comportamenti e filosofie sacchiane Al contrario vincendo senza Roby col Brasile, Sacchi potrebbe arrogarsi gran parte dei meriti di un eventuale successo il Mondiale di Mussi Conte e Apolloni ve lo immaginate?

Sacchi ci sta pensando su finora ha sbagliato molto poco quando ha dovuto decidere su chi puntare ma ora l affare-Baggio è la classica patata bollente che arriva nel momento più inopportuno Dice il ct «Se dovessimo rinunciare a Baggio perderemmo certo qualcosa di importante e la squadra dovrà fare in modo di dare qualcosa in più per compensare E comunque Baggio non è solo ci mancano anche Baresi Tassotti e Evani Con questo i nostri programmi restano i soliti vogliamo vincere il Mondiale» E il Brasile? «Se penso al valore del Brasile e ai nostri infortuni dovrei essere preoccupato Invece no o almeno non più di tanto perché ho fiducia nei grandi valori di questa squadra nella sua organizzazione nella bravura dei ragazzi Avere giocatori di queste qualità specie morali rappresenta un vantaggio su qualunque avversario» È la nuova, ultima sfida di Sacchi il gruppo il suo gruppo contro i campioni brasiliani

Quale formazione anti-Brasile? Indovinare non è facile, ma aiuta un po Maldini «Sono pronto a recitare la parte che è stata prima di Baresi e poi di Costacurta» Ma Maldini potrebbe come detto, fare il «secondo» centrale, in appoggio a Baresi E poi, passando al centrocampo ci sono i dubbi su Donadoni e Berti mentre sono in salita le quotazioni di Conte E infine l'attacco il vero grande rebus l Italia è appesa al codino di Baggio ancora una volta Se non ce la fa due accoppiate possibili Zola e Massaro e Signori e Casiraghi Favorito nettamente il primo tandem

L unica certezza allora è il Brasile col suo catenaccione e i suoi formidabili attaccanti-giocolieri Bebeto & Romario «Bisognerà tenerli lontano dalla nostra area» dicono gli azzurri «altrimenti sono dolori» mentre Pagliuca dice «Abbiamo 50 possibilità a testa di farcela Questa è la finale più giusta di un gran bel Mondiale, e vincerà chi saprà sbagliare di meno»



Sacchi si raccomanda agli azzurri in vista della finale con il Brasile

A sorpresa la Fifa boccia il danese Mikkelsen e ripropone il contestato fischietto di Italia-Spagna

Arbitrerà Puhl, quello del caso-Tassotti...

Sarà l'ungherese Sandor Puhl a dirigere Italia-Brasile. Smentite le previsioni che volevano la designazione del danese Mikkelsen. Gli azzurri ritroveranno l'arbitro che non vide la gomitata di Tassotti a Luis Enrique.

LORENZO MIRACLE

■ Nella storia dei Mondiali non c'è mai stata una designazione arbitrale per la finale che abbia accontentato tutti C'è sempre stato qualcuno con un motivo per contestarla In occasione della finale di Spagna 82, ad esempio da parte italiana in molti storsero il naso quando la Fifa annunciò che a dirigere la gara contro la Germania sarebbe stato il brasiliano Coelho il ricordo della partita del Sarrià era ancora fresco, e si pensò che l arbitro potesse serbare qualche rancore nei confronti degli azzurri La direzione di Coelho come si ricorderà fu impeccabile

E quando per la finale di Italia 90 venne designato il messicano Codesal i tedeschi protestarono sostenendo che essendo latinoamericano come gli argentini li avrebbe guardati con un occhio di riguardo L arbitro smentì tutti assegnando alla Germania il rigore decisivo con molta benevolenza ed espellendo due giocatori dell Argentina

Usa 94 non poteva sottrarsi a questo copione e a dirigere la finale la commissione arbitrale della Fifa ha chiamato l ungherese Sandor Puhl Una designazione sorprendente per una serie di motivi anzitutto perché ormai era dato per certo che il compito sarebbe spettato al danese Mikkelsen da tempo considerato uno dei migliori arbitri in circolazione e che non aveva diretto nessuna gara dopo gli ottavi di finale Né può essere considerato una vera sorpresa il fatto che l arbitro sia dello stesso continente di una delle due squadre in campo È vero che da qualche parte si caldeggiava l utilizzo di Ali Mohamed Bujsaim degli Emirati Arabi Uniti ma come avviene per le nazionali la Fifa da molti anni sta dimostrando di non avere alcun interesse alla promozione del calcio al di fuori dell Europa e dell America

Stupisce piuttosto che sia stato chiamato a dirigere la finale un arbitro che ha già arbitrato l Italia a *Usa 94* E lo ha fatto nell occasione più contestata ai quarti di finale contro la Spagna È stato proprio lui a sorvolare o comunque a non vedere la gomitata di Tassotti a Luis Enrique E più in generale a consentire una serie di entrate molto dure da entrambe le parti che determinarono in campo un clima davvero acceso

Inoltre è stato lui il primo arbitro ad essere smentito dalla Fifa per quanto concerne una decisione non presa non era mai accaduto che venisse punito un giocatore il cui nome non era comparso sul referto del direttore di gara Invece la commissione disciplinare se n è infischiata del suo rapporto si è piazzata davanti a una moviola e ha rifilato 8 giornate di squalifica a Tassotti Una punizione esemplare magari eccessiva contro la quale la squadra azzurra dopo tanto tuonare non ha presentato ricorso E così per incanto l arbitro Puhl smentito e criticato è stato ripescato per dirigere la finale della Coppa del Mondo Puhl ha già diretto anche il Brasile a *Usa 94* in occasione della partita con la Svezia nel girone eliminatorio finì 1-1 al termine di una gara molto tranquilla

Ma non sono mancati i contrasti sulla designazione del 39enne ungherese come ha rivelato lo stesso presidente della commissione arbitrale della Fifa lo scozzese David Will «È stata una discussione molto lunga ma alla fine la decisione è stata unanime» Dalle dichiarazioni degli altri componenti la commissione si è capito che alla fine il «ballottaggio» è stato tra Puhl e l argentino Lamolina E su questo il segretario generale aggiunto della Fifa Michel Zen-Rufinen ha rilasciato una serie di dichiarazioni La prima in assoluzione dell ungherese «Non potevamo certo ritenere Puhl responsabile di una mancanza, in quanto non poteva vedere il fallo di Tassotti» La seconda francamente sorprendente «Non potevamo fare una colpa a Lamolina del fatto di essere argentino quando in finale c è il Brasile» Insomma per la Fifa l essere dello stesso continente stavolta contava solo da una parte quella americana Così a Puhl toccherà l onore di essere il primo ungherese ad arbitrare una finale dei Campionati del mondo

Corsi e ricorsi storici L'Italia nella bufera voleva il black-out...

DAL NOSTRO INVIATO

■ LOS ANGELES Corsi e ricorsi storici Se la vittoria di Bartali al Tour nel 48 evitò la rivoluzione se il primo governo laico con Spadolini a palazzo Chigi, nell 82 restò in piedi e anzi trasse gran beneficio dal successo azzurro al Mundial spagnolo malgrado l inflazione al 20 per cento e due aumenti sul costo della benzina oggi un eventuale vittoria della Nazionale di Sacchi aiuterebbe il governo-Berlusconi alle prese con la maxi-grana del pool Mani Pulite e per altri svariati scivoloni più o meno clamorosi? A 48 ore dal Brasile, gli azzurri sono sempre più chiusi in se stessi polemici con la stampa e chiunque faccia domande insolite Perciò a un quesito simile non può che rispondere il solito Nicola Berti che non si tira mai indietro «Sappiamo tutti il grande impatto del calcio sulla vita degli italiani ma la gioia di una eventuale vittoria al Mondiale deve durare lo spazio di un giorno Non vorrei che un nostro successo servisse da calmiere per altre faccende»

Corsi e ricorsi storici Questo Mondiale americano comincia a ricordarci qualcosa che sta a metà fra Messico 70 e Spagna 82 non è una cosa di poco conto visto che in Messico arrivammo secondi e prendemmo pomodori in faccia lo stesso, e in Spagna fu un trionfo Saranno pomodori signor Sacchi? «Questa è una domanda poco gentile Questi ragazzi non meritano certamente pomodori Se qualche pomodoro dovesse volare che volasse in un altra direzione che ripeto non è quella dei calciatori» Sarà la coda di paglia ma più di uno si è domandato alludeva ai giornalisti? In realtà il ct è stato quello che ha difeso il rapporto quotidiano della Nazionale con stampa e tivù nelle scorse settimane Perché a proposito di corsi e ricorsi storici dieci giorni fa la squadra azzurra aveva deciso un silenzio-stampa proprio come quella di Bearzot dodici anni prima «Sì subito dopo la vittoria di Boston contro la Nigeria Ma poi – rivela un giocatore – è saltato tutto perché Sacchi si è dimostrato contrario e poi anche per altri motivi», non ultimo il fatto che qui è mancata una figura carismatica, quasi al di sopra delle parti quale fu Dino Zoff in Spagna, quando teneva da solo i contatti fra lo spogliatoio muto e i giornali

Corsi e ricorsi Le facce sono diverse ma le espressioni sono sempre quelle di 12 anni fa Diffidenza reciproca sopportazione reciproca fra due mondi che hanno bisogno l uno dell altro ma non si sopportano quasi più Dice Paolo Maldini «Come va lo stress? Non c'è male Evitiamo con cura di leggere i giornali italiani» Illuminante, si fa per dire, la dichiarazione di Antonio Conte «La stampa ha massacrato sia noi che Sacchi tutta alla stessa maniera, senza eccezioni E adesso? Se non si vince questa partita magari va a finire come in Colombia » il che ci pare francamente esagerato nonché fuori luogo in tutti i sensi

Corsi e ricorsi Daniele Massaro che a Spagna 82 c era anche se non giocava per scelta di Bearzot, ha notato «molti punti in comune fra allora e adesso soprattutto c'è la stessa unità di gruppo» Sacchi va più sul prudente «Le analogie sono suggestive ma difficili da fare Ma spero lo stesso che la storia per una volta si ripeta» «In generale – dice ancora Massaro – oggi è più difficile vincere rispetto ad allora Nell 82 eliminammo un Brasile forte e spettacolare ma assolutamente incapace di difendersi Quel Brasile da allora ha capito la lezione ed è sempre diventato più europeo mondiale dopo mondiale» Massaro qui rappresenta una sorta di ambasciatore berlusconiano che deve comunque infondere ottimismo perciò vedendo facce cupe conclude così «Non solo c è un gruppo simile a quello dell 82 c è anche un atmosfera che assomiglia a quella della vigilia di Milan-Barcellona Il Brasile è favorito come allora il favorito era il Barcellona e c è sempre Romario di mezzo Per me poi, un successo sarebbe una roba eccezionale dopo lo scudetto e la Coppa Campioni il titolo Mondiale Meglio non pensarci» □FZ